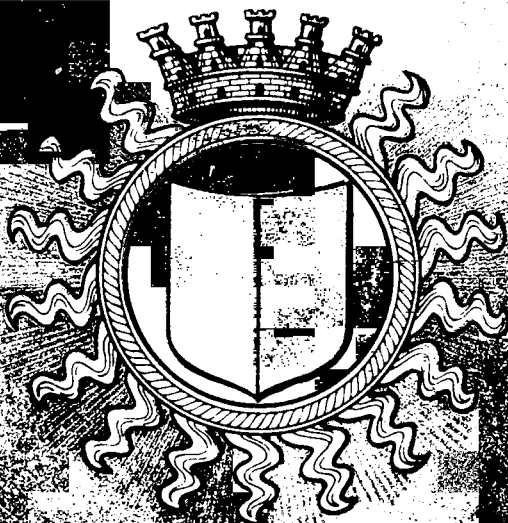


# BERGOMVM



STVDI TASSIANI

N. 21

A. 1971

N. 2 - 3

# STUDI TASSIANI

a cura del

## CENTRO DI STUDI TASSIANI

Supplemento al N. 3 - Anno 1971 di BERGOMVM

SEDE: CIVICA BIBLIOTECA «A. MAI» BERGAMO - PIAZZA VECCHIA

In abbonamento a BERGOMVM

Fascicolo separato L. 5.000

### SOMMARIO

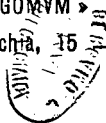
	Pagine
<b>SAGGI E STUDI</b>	
T. WLASSICS: <i>Le «Considerazioni» del Galilei e la polemica anti-tassiana</i> . . . . .	5-61
M. BELOTTI: <i>Il viaggio in Francia del 1570 - 1571 di Torquato Tasso</i> . . . . .	63-84
A. DI BENEDETTO: <i>Due commenti al Tasso lirico</i> . . . . .	85-91
A. DI BENEDETTO: <i>Un manoscritto Tassiano (non autografo)</i> . . . . .	92-94
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	
A. TORTORETO: <i>Rassegna bibliografica dei recenti Studi Tassiani (1969)</i> . . . . .	95-111
<b>MISCELLANEA</b>	
<i>Nel IV centenario della morte di Bernardo Tasso (4 settembre 1569)</i>	113-130
<i>Itinerari Tassiani</i> . . . . .	131-144
<b>RECENSIONI E SEGNALAZIONI</b>	
« <i>Il GOFFREDO di Torquato Tasso nel travestimento di CARLO ASSONICA</i> » . . . . .	145-146
F. SPERANZA: <i>In memoria di Giacinto Ubaldo Lanfranchi</i> . . . . .	147-154
<i>Appendice: Ricordo di Augusto Leonardo Tobler</i> . . . . .	I-XVI
<i>Bibliografia Tassiana di Luigi Locatelli Studi sul Tasso</i> (a cura di T. FRIGENI) . . . . .	1333-1524

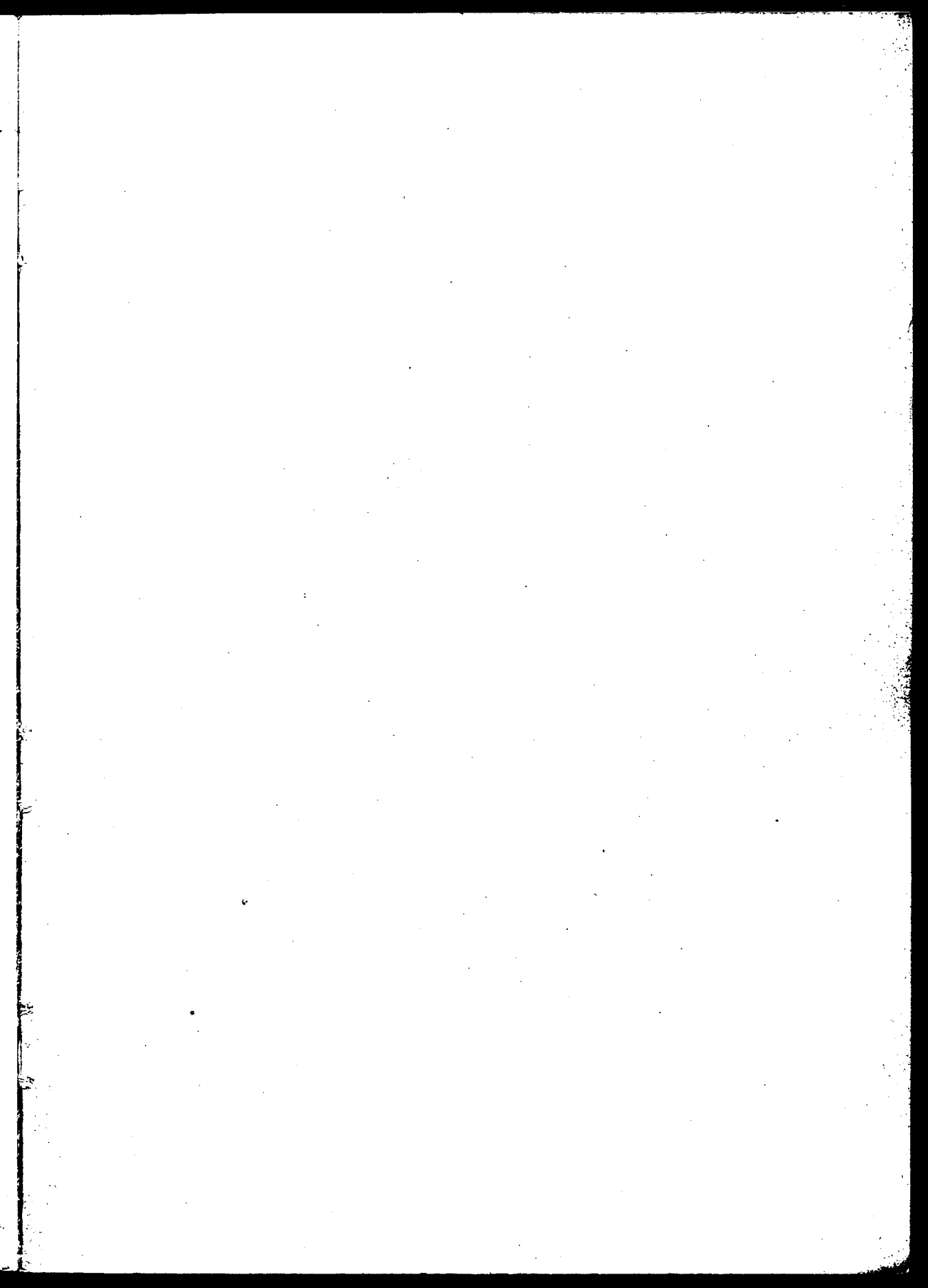
### PREZZI DI ABBONAMENTO A BERGOMVM

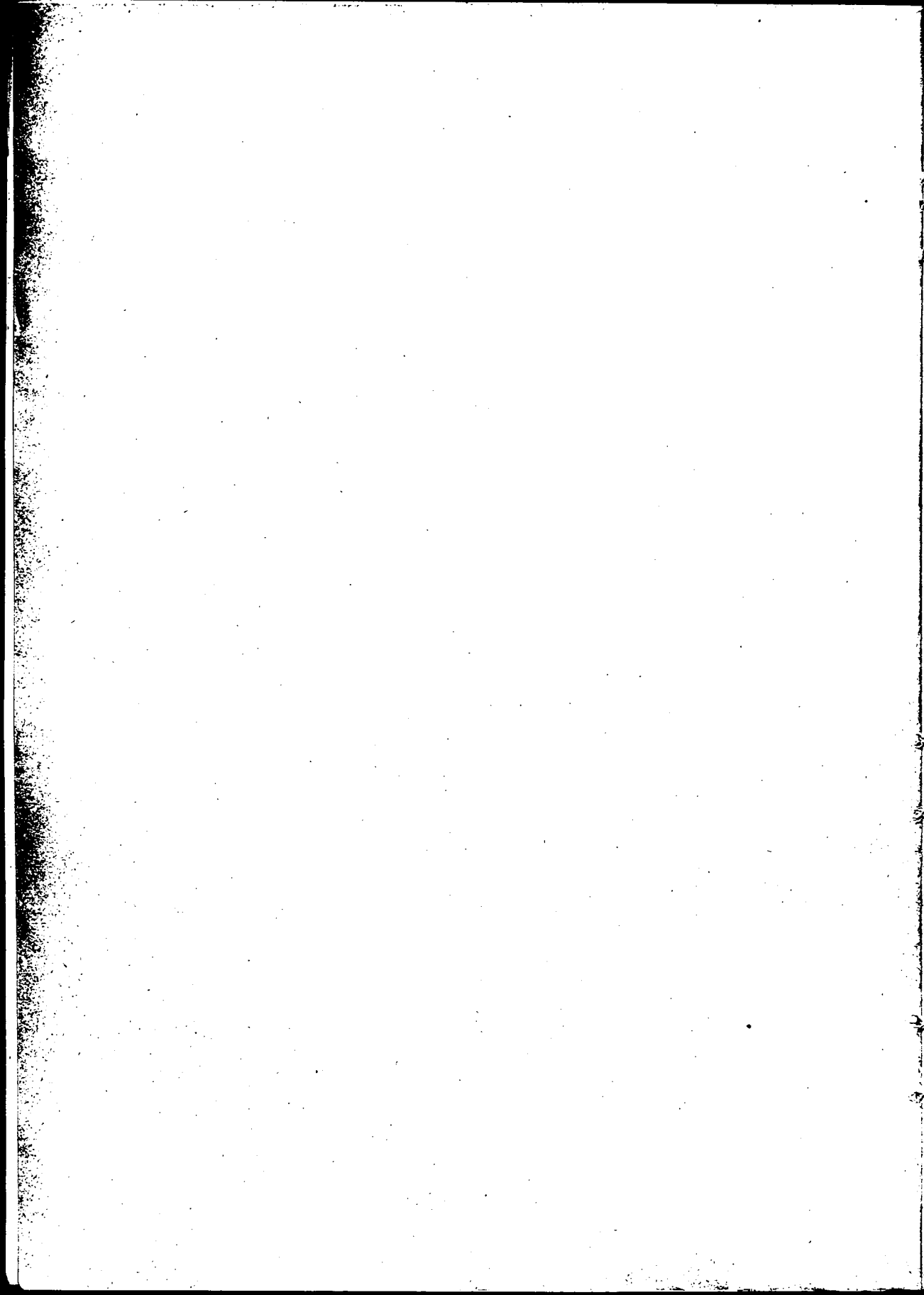
Associazione all'annata LXV . . . . .	Italia L. 2000 — Estero L. 3000
Prezzo di ogni fascicolo semplice . . . . .	Italia L. 750 — Estero L. 1000
Prezzo di ogni fascicolo arretrato . . . . .	Italia L. 1500 — Estero L. 2000

Per fare o rinnovare l'abbonamento si prega di far uso del C. C. Postale 17-1507, intestato: AMMINISTRAZIONE «BERGOMVM» — Bollettino della Civica Biblioteca

Piazza Vecchia, 15 — Bergamo







# STUDI TASSIANI

Anno XXI - 1971

N. 21

*Studi Tassiani giungono all'annuale appuntamento del 1971 con questo ventunesimo fascicolo della propria serie e della propria storia, e ancora una volta ricco di pregevoli indagini sul Tasso, di saggi approfonditi intorno a questioni di critica letteraria, storica, poetica, e ad eventi biografici, completato da segnalazioni bibliografiche di opere e scritti recenti e di contributi del passato.*

*Sono in questo volume, infatti, scritti rievocanti la fortuna dell'opera tassese; un episodio saliente - per il poeta - della sua vita e della sua esperienza; le rassegne bibliografiche degli studi sul Tasso.*

*Il Centro di Studi Tassiani può constatare con soddisfazione, così, il perdurare di tanti, e tanto qualificati, interessi nei riguardi della sua pubblicazione annuale, caratterizzata da un ambito di ricerca oltre modo circoscritto e da specialisti, e non meno da un'ambizione di livello scientifico autentico: ed è grato ai partecipanti al Premio T. Tasso, bandito ogni anno; a quanti, disinteressatamente, vi collaborano, ed a coloro che, con le loro offerte, generosamente contribuiscono alla continuità di una pubblicazione intesa a valorizzare uno dei più significativi patrimoni culturali di Bergamo ed a concorrere allo incremento d'un settore non secondario dei nostri studi letterari, in prospettiva nazionale e internazionale.*

# B I B L I O G R A F I A

## RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEI RECENTI STUDI TASSIANI (1969)

Alla soglia ormai ventennale del *Centro di Studi Tassiani*, presieduto fin dall'inizio dall'Avv. Gr. Uff. Francesco Speranza, si è ricordato l'invito indirizzato, nel primo numero del periodico, agli studiosi.

E all'appello hanno degnamente risposto, collaborando ai venti fascicoli di *Studi Tassiani*, valenti critici nostri e stranieri; insieme con le annuali informazioni bibliografiche e con l'edizione, tuttora in corso, a cura del nostro prof. dott. Tranquillo Frigeni, della preziosa *Bibliografia Tassiana* di Luigi Locatelli. Ed è titolo di molta soddisfazione l'avvenuta stampa del *Catalogo della Raccolta Tassiana* custodita nella Civica Biblioteca « A. Mai » sagacemente diretta dal prof. mons. Luigi Chiodi.

Oggi la rassegna *Studi Tassiani*, classificata « di alta cultura », è offerta in abbonamento dal Ministero della Pubblica Istruzione a numerosi Enti ed è presente in Francia, in Germania, in Olanda, a Madrid, a Leningrado, a Mosca, a Friburgo; oltreché ad Algeri, negli Stati Uniti, nel Canada.

Se ne discorre anche in *Fenarete*, appunto nel fasc. dedicato a Bergamo e alla sua provincia (cfr. *Lecture d'Italia*, XX, (1968), pp. 69-70). Regolarmente, dal 1960, sono stati banditi dal *Centro* concorsi a premio, con esiti lusinghieri per il merito dei saggi prescelti.

Intorno alla quale attività ha scritto recentemente Ettore Sor-naga (in *L'Eco di Bergamo*, 4 dicembre 1969), e anche sono da segnalare le recensioni via via dedicate alla nostra rassegna, nello stesso giornale, da Angelo Ubiali. È continuata la pubblicazione della *Bibliografia* di Luigi Locatelli, a cura di T. Frigeni, della quale, anticipando, abbiamo già cit., nel fasc. XX, la *puntata* pertinente al 1969.

Cfr., *ibidem*, pp. xxx sgg. la *Rassegna bibliografica dei recenti studi tassiani* (1968), di A. Tortoreto, e l'*indice analitico per autore* dei fasc. XI-XX di *Studi Tassiani*, a seguito di quello pubblicato nel fasc. X per i primi dieci anni della rassegna.

## Altri importanti contributi bibliografici:

1. — in PMLA (New York), vol 84°, n. 4 (June 1969): *Italian Literature* (per il 1968), a cura di Joseph G. Fucilla: spettano al T. i nn. dal 14737 al 14746, con riferimenti anche ai nn. 14167, 14486, 20643.

2. — in *Studies of the Renaissance in Philology* (Chapel Hill): *Bibliography*, 1968: XVI (May 1969), 3, pp. 429-431 (T. Tasso), dal n. 616 *It.* al n. 638 *It.*

3. — Nel *Repertorio bibliografico della letteratura italiana* (a cura della Facoltà di Magistero dell'Università di Roma, sotto la direzione di Umberto Bosco), Firenze Sansoni, 1969: per il periodo 1943-1947. Cfr. a p. 103 (commenti alle *Opere* del Tasso), e a p. 137, *alla voce*, nell'*Indice dei soggetti. Ibidem*, per Bernardo Tasso. Anche offriamo subito menzione della commemorazione del Poeta (25 aprile 1970), ricorrendo il 375° anniversario della morte, nel chiostro di S. Onofrio al Gianicolo. Ha parlato il chiarissimo professore Umberto Bosco, dell'Università di Roma, sul tema sempre suggestivo dell'*Aminta*. E letture tassiane sono state tenute anche a Milano, dalla dott. Giovannangela Secchi Tarugi e dal prof. Alessandro Tortoreto, agli uditori dell'*Istituto di Studi Umanistici « A. Poliziano »*, nella sede dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere.

Sul *Premio Tasso*, assegnato, per l'anno 1968, al prof. A. Di Benedetto si legga in *Studi Tassiani*, XIX (1969), p. 125.

Durante le *Celebrazioni boiardesche* in Scandiano-Reggio Emilia (24-26 aprile 1969) si è parlato spesso del Tasso (cfr. *Studi Tassiani*, XIX, (1969), pp. 125-127), ed è subito da segnalare, qui, il prezioso saggio *Boiardo e Tasso* di Giorgio Petrocchi, pubbl. appunto in *Studi Tassiani*, XIX, pp. 5-16, e sul quale cfr. la presente rassegna (nn. 3, 14).

Argomento tassiano appare nel Corso di *Storia del Teatro Italiano dell'Università Italiana per stranieri, in Perugia*, per il ciclo di lezioni dal 1° ottobre al 23 dicembre 1969.

Infine, in attestazione della perennità d'interesse popolare per il Poeta, informiamo che la *Gerus. lib.* è stata « *Il Classico dell'anno* » (1969), prescelto dalla RAI per il *programma nazionale*, con presentazione di Alfredo Giuliani e regia di Vittorio Sermonti. E cfr. art. di Paolo Valmarana, in *Rivista RAI* 1969 (luglio-agosto), pp. 18-21.

Anche appare rievocato il Poeta in un grande documentario realizzato dalla TV tedesca col titolo appunto *Torquato Tasso*. Le « riprese » sono state effettuate a Modena, Sorrento, Roma, Bologna, Ferrara, Padova e Mantova, anche in rapporto con la storia della Casa Estense.

1. — Dalla *bibliografia alle trattazioni generali*, alle quali offre onorevolmente inizio l'importante silloge, in due volumi: T. Tasso, *Opere*, a cura di Ettore Mazzali (Napoli, Casa Editrice Fulvio Rossi), 8° gr., I, pp. 662; II, pp. 1007.

L'op. appartiene alla *Sezione letteraria*, diretta da Alberto Del Monte nel quadro della Collezione *Classici della Cultura italiana*, il cui piano è stato redatto a cura di Mario Dal Pra, Alberto Dal Monte, Guido Quazza, Maurizio Vitale.

Specificatamente, la silloge presenta, con esaurienti *introduzioni* o *premesse*, (corredate da bibliografie essenziali) e con utile apparato di *note*, testi della *Gerus. lib.*, dell'*Aminta*, delle *Rime*, del *Torrismondo*, del *Messaggero* e *Padre di famiglia*, dei *Discorsi del poema eroico*, delle *Lettere*.

Il che premesso, il testo della *Gerus. lib.* è esemplato su quello a cura di L. Caretti (Milano, A. Mondadori, 1957); il testo dell'*Aminta* sull'edizione critica a cura di B. T. Sozzi (Torino, UTET, 1956, vol. II delle *Opere*); il testo delle *Rime* (*scelta*), su quello a cura di A. Solerti (Bologna, Romagnoli-Dell'Acqua, 1898-1902); il testo del *Torrismondo* sull'edizione critica a cura di B. T. Sozzi (Torino, UTET, 1956, vol. II delle *Opere*); il testo dei *Dialoghi* cit. sull'edizione critica a cura di E. Raimondi (Firenze, Sansoni, 1958, vol. II del tomo I (*Dialoghi*)); il testo delle *Lettere* (*scelta*) su quello a cura di C. Guasti (Firenze, Le Monnier, 1852-1855).

La nuova silloge, che segue a distanza breve quelle lodevolmente procurate da B. T. Sozzi e da B. Maier, qui ripetutamente recensite e citate, giova ad attestare, ancora una volta, l'interesse e sensibilità per l'opera del Tasso e insieme la perennità di suggestione che è tutta sua e la rende cara da secoli.

Benché edita con la data 1970, stimiamo anche utile dar subito notizia dell'importante silloge di studi tasseschi testé pubblicata dal nostro A. Di Benedetto col titolo *Tasso, minori e minimi a Ferrara* (Pisa, Nistri-Lischi, 1970, 8° gr., pp. 223), in *Studi di Lettere, Storia e Filosofia* pubbl. dalla *Scuola Normale Superiore* di Pisa, XXXII).

Il quale vol. comprende, nella prima parte: 1. *Le rime « eteree »*; 2. *Lettura del Tasso lirico*; 3. « *Gioir morendo* »; 4. *Poesia come variazione*; 5. *Due stilemi tasseschi*; 6. *Sul « Re Torrismon-*



do»; 7. *L'elaborazione formale della « Gerus. conq. »*; 8. *Appunti sulle fonti poetiche del Tasso. Il Catone dantesco nel « Gierusalemme », nella « Liberata » e nella « Conquistata »*. Per un dantismo (« Tenebre eterne/eterne »). *Echi polizianeschi nel Tasso. Un verso del Guidiccioni, T. Tasso, e G. B. Marino. Tasso e Della Casa*. La seconda parte presenta: 1. *Due canzonieri ferraresi dell'età del Tasso*; 2. *Alessandro Guarini trattatista e critico letterario*.

Nell'*Avvertenza* l'A. indica che i saggi provengono da *Studi Tassiani XVI* (1966); *XVII* (1967); *XVIII* (1968) e dal *Giorn. stor. d. letter. ital.*, CXLIV (1967) e CXLV (1968), e che tutti sono stati sottoposti a revisione. Il vol. è dedicato a Mario Fubini, per il suo 70° compleanno.

Degli studi si è presentata, tempestivamente, menzione in questa nostra annuale rassegna.

Già annunciata nella precedente rassegna, l'ampia trattazione di Rocco Montano, *Il Tasso e la poesia della Controriforma in Umanesimo* (Napoli); *Quarterly of Italian and American Culture*, (1968, marzo-giugno, vol. II, n. 1/2, pp. 3-51) svolge i seguenti temi: « La rinascita dell'ideale eroico. L'aspirazione all'epica. La biografia e l'opera. Coerenza del mondo poetico del Tasso. La lirica: un fallimento. La formazione culturale. La prima esperienza teatrale: l'*Aminta*. L'ispirazione della *Gerus. lib.* Il grande romanzo. L'epica mancata. Il dramma dopo la creazione. La *Conquistata*. Il *Torrismondo* e il fallimento della tragedia aristotelica. Il Tasso prosatore. L'ultima decadenza ».

E sul saggio, ecco un'attenta analisi di Vittorio Santorelli (in *Il Messaggero Veneto* (Udine), 24 agosto 1969):

« Nella seconda metà del Cinquecento — afferma l'illustre studioso — era molto sentita in Italia l'attesa d'un poema epico, che, attraverso la narrazione d'un argomento storico-religioso, fosse espressione d'un maggiore e più serio impegno. Nessuna *frattura* s'era verificata con gli ideali artistici del Rinascimento; ma, dopo le insuperabili immaginazioni dell'Ariosto, e sempre nell'alto disegno di rinnovare i generi delle letterature classiche, si era accentuata la tendenza al magnifico, all'idealizzato, all'eroico. Il Tasso, che ben conosceva le aspirazioni letterarie della sua epoca, "parecchio tempo prima della composizione della *Liberata* aveva sapientemente definito la natura e le esigenze fondamentali dell'epica"; e tutta la vita dedicò, si può dire, all'impresa di scrivere un vero poema epico, dai primi tentativi giovanili (*Il Gierusalemme*, *Il Goffredo*, *Il Rinaldo*) alla composizione della *Gerusalemme liberata* e poi della *Conquistata*.

Se si terrà conto di questa premessa, si comprenderà finalmente la reale natura della *tragedia* del Tasso. La quale non ebbe origine — come erroneamente qualcuno continua a dire — da crisi e conflitti e drammi provocati nella coscienza del poeta dal rigorismo moralistico e religioso imposto dalla

controriforma cattolica. La controriforma, invece, probabilmente per reagire al puritanesimo protestante, accettò e favorì forme artistiche sempre più grandiose (si pensi in particolar modo alle arti figurative), riprendendo con nuove ambizioni gli ideali del Rinascimento. ("Non uno degli infiniti trattati di estetica dell'epoca riflette un minimo cenno di condanna del Rinascimento... Nessuno dei cento trattati di morale che esprimono la coscienza della contro-riforma, dal Gelli al Piccolomini, a Montaigne, ai Dialoghi del Tasso, mostra alcun segno di rottura con l'umanesimo, alcun dissidio religioso o morale, alcun rifiuto della morale classica, umanistica"). E d'altra parte fu proprio la contro-riforma che contribuì a rinvigorire quei sentimenti eroico-cristiani che animarono l'aspirazione al poema epico.

La tragedia del Tasso fu una tragedia *letteraria*: fu la constatazione, fatta anche dallo stesso poeta, che il poema da lui scritto non rispondeva ai propositi e a quello che il mondo letterario aspettava. E la revisione così laboriosa, da cui nacque la *Conquistata*, fu sostenuta appunto dall'orgoglio del poeta e dalla preoccupazione di accrescere sublimità a certe scene e profondità di significati allegorici. ("Non vi furono per nulla scrupoli moralistici e religiosi"). Il mondo della Gerusalemme liberata non era espressione lirica di dissidi, esaltazioni, abbandoni e momenti di rigore moralistico, ma era invece un mondo *obiettivo* a cui il lettore poteva abbandonarsi "senza minimamente sentire la presenza del poeta". ("Il Tasso non ebbe animo o genio di poeta lirico"). La *Liberata* era un capolavoro di coerenza, di composizione sapiente, organica, felice; piaceva immensamente ai lettori e, soprattutto, al pubblico delle corti, ma non era un poema epico, perchè "aveva troppi elementi che mal si accordavano con l'austerità, la veridicità, la semplicità, la coralità della poesia epica". Fatti di storia autentica, invenzioni, amori, battaglie, duelli, magie, atti di fede, miracoli, donne bellissime, eroi invincibili, luoghi lontani, fantastici e meravigliosi: l'opera era "un vero romanzo d'amore e di guerra, di poesia e di avventure... Nel suo poema in ottave, insomma, il Tasso aveva creato un genere nuovo mai prima esistito: aveva creato quello che possiamo dire il romanzo moderno".

In *Storia delle storie letterarie* di Giovanni Getto (Nuova edizione, riveduta, (Firenze, 1969), -8°, pp. 337, cfr., sul Tasso, pp. 96, 124, 156, 166, 196, 201, 214, 220, 252, 258, 264, 287).

Testè edita, l'op. *I critici* (Milano, Marzorati, 1969, voll. 5), nella *Collana* diretta da Gianni Grana, interessa il Tasso nei luoghi indicati all'*Indice degli Autori e dei personaggi*, a p. 4055.

Specificatamente, cit. il saggio di V. Cian sulla *Vita del Tasso* di A. Solerti (pp. 92-99) e quelli di B. T. Sozzi (pp. 2074-2076) e di W. Binni (pp. 2084-2086) sul *Tasso* di E. Donadoni, del quale è apparsa la VI edizione (Firenze, *La Nuova Italia*, 1969, pp. 577).

Su *Bernardo Tasso*, cfr. nella stessa silloge, a pp. 446, 908, 1770. Del vol. di Luigi Baldacci, *I critici italiani del Novecento*, (Milano, A. Garzanti, 1969 -16°, pp. 135) interessano sul Tasso le pp. 28 (S. Slataper), 39 (G. De Robertis), 108 (A. Momigliano, 109, F. Flora).

Si leggano altresì le recens. di C[arlo] Cordié in *Paideia* (Brescia) 1969, p. 23, su « Agnizioni; etc. » di A. Di Benedetto, e (per addizione) di Norbert Jonard su *Il manierismo del Tasso*, etc., di F. Ulivi g. cit., in *Revue des études italiennes* (Paris), 1967, p. 293.

Ancora per addizione cit. alcuni argomenti tassiani in tesi dottorali discusse nelle Università francesi, e cioè:

1 - *Le rêve du Paradis Terrestre dans l'œuvre poétique du Tasse* (Univ. d'Aix, 1961).

2 - *L'attrait de la vie de cour et la nostalgie de la vie rustique dans l'œuvre du Tasse* (Univ. de Paris, 1961). Cfr., infine, per addizione: T. Tasso. *On the Nature of Poetry*. Edited and introduced by Arturo Fallico and Herman Shapiro. In *The Italian Philosophers*, pp. 281-196. New York, Modern Library, 1967.

2 - Dalle *Trattazioni generali alla biografia*, iniziando, sentitamente e doverosamente, con gli artt. dedicati al ricordo di Bernardo Tasso, nel quadricentenario della morte, avvenuta il 4 settembre 1569 in Ostiglia sul Po, essendo il gentiluomo in quella « podesteria » ai servigi di Guglielmo Gonzaga duca di Mantova. Ne hanno discorso Renato Ravanelli (in *Il Giornale di Bergamo*, 25 maggio 1969) e Alessandro Tortoreto (in *L'Eco di Bergamo*, 24 luglio 1969). Opportunamente si è rist. in *Studi Tassiani* (1969), in *Appendice* (pp. III-XIV), l'importante saggio critico di G. P. Galizzi, *Dove riposano le spoglie di Bernardo Tasso?* già edito in *Bergomum*, LIV (1960), 2, e a suo tempo cit. in questa rassegna.

Si dirà prossimamente di altre iniziative commemorative a Bergamo e altrove.

Il che premesso, è stata, ancora una volta, evocata la festosa accoglienza (27 agosto 1564) del Tasso ventenne in Castelvetro di Modena, ospite dei marchesi Rangone, ed essendo testè sfuggito alle inquisizioni bolognesi come sospetto autore di certa satira contro professori e studenti dell'Università. Se ne legge in *Avanti!* (Milano, 19 agosto 1969) e in *L'Unità* (Milano, 27 agosto).

Il Tasso « constestatore » ! <sup>(1)</sup>

---

p. 73 (A. Cervellati): appunto sulla disavventura universitaria del T., e del suo soggiorno a Castelvetro di Modena si espone in *Studi Tassiani*, XIX, p. 52, e XX, p. 176.

Con alcuni particolari poco noti Dora Coggiola (in *L'Eco di Bergamo*, 27 maggio 1969) accenna al viaggio del T. in Francia (1570), al seguito del card. Luigi d'Este, <sup>(2)</sup> e al suo testamento; come anche dell'aver egli, in Parigi, assistito al debutto dell'attrice Silvia Bergamaschi, nella compagnia dei *Gelosi* e nella veste del paggio che il poeta evocherà, al seguito di Solimano, nel canto IX della *Liberata*. Se ne legge anche, col titolo *Lesbino*, in *Studi Tassiani*, XIX, (1969), pp. 91-92.

Che anche il T. (come più di due secoli dopo Giacomo Leopardi) sia stato a Ravenna prima della detenzione nell'Ospedale di S. Anna, pare che attestino le lettere da lui indirizzate, nel 1586 e nel 1587, all'ospite cortese, il cavaliere ravennate Gasparo Pignata famoso giureconsulto. Pubblicate nel 1842 da Filippo Mordani, appaiono nella nota silloge di C. Guasti, ai nn. 679, 699, 720, 732, 759, 774. Lo stesso Mordani ebbe a dettare l'epigrafe che si legge, a memoria di quella ospitalità, nella casa patrizia di via Porta Sisi. E se ne discorre utilmente, insieme con i nomi di altri amici ravennati del poeta (Giulio Morigi, Gabriello Pascoli, Giuseppe Passi) nell'art. di Marcella Cavallini, *Torquato a Ravenna*, (cfr. *Boll. d. Camera di Commercio*, etc., Ravenna, marzo 1965, pp. 231-235, ill.).

Suggestivamente, ancora una volta è evocata Ferrara con le parole di Goethe giunto nella « grande, bella, disabitata città dove giace sepolto l'Ariosto e dove il Tasso divenne infelice ».

Così F. Pampuri in *Convivio letterario* (Milano), XLI, (1969, ott.), 10: *Nella città dei Principi e dei Poeti*. E di quell'infelicità attestò altresì la visita del Leopardi alla tomba del Tasso in S. Onofrio, tre anni dopo (ricorda E. Colombo in un denso articolo biografico) aver evocato il poeta nella canz. *Ad Angelo Maj*: « Oh misero Torquato ».

Utilmente, a p. 127 di *Studi Tassiani* XIX, (1969) si legge della commemorazione in Roma, nel 374° anniversario della morte del Poeta, detta appunto in S. Onofrio dalla prof. Anna Di Pietro, sul tema *Attualità della poesia del Tasso*; e *ibidem* è pubbl. il testo dell'epitafio in latino.

3 - Interessa anche il *Rinaldo* il saggio di Giorgio Petrocchi, *Boiardo e Tasso* (in *Studi Tassiani*, XIX, (1969), pp. 5-16), là dove il critico rileva che « l'enorme distanza stilistica tra i due capola-

(2) Sul soggiorno del T. in Francia, cfr. *Studi Tassiani*, XIX, pp. 52-53 e XX, p. 177.

vori estensi s'attenua quando si raffronti lo stile dell'*Innamorato* e quello del *Rinaldo*, proprio nella misura in cui, in quest'ultimo, non sono ancora presenti o non si sono sviluppate in modo omogeneo quelle innovazioni espressive che offriranno la base del prezioso apporto del Tasso al linguaggio manieristico o dei dati creativi che echeggeranno, con modulazioni più suggestive, nei valori formali e tonali del barocco ».

4 - Un'ampia silloge dalle *Opere* del Tasso, con prevalenza ovviamente dalla *Gerus. lib.*, è apparsa in *Classici Italiani* (Collana antologica per le Scuole Medie Superiori), per i tipi dei Fratelli Fabbri (Milano, 1968, -8°, pp. 444), a cura di Lina Ferro che ha dettato l'introduzione (pp. 7-13) le *premesse* particolari, le *annotazioni* ai testi e la *nota bibliografica* (pp. 437-439).

Recente è l'edizione della *Gerus. lib.*, con introduzione di Giorgio Petrocchi e note di Nereo Vianello (Milano, Bietti, 1969, -16°, pp. 511) nella benemerita collana *I Classici Popolari* diretta da Alberto Chiari. Nella collana *I Grandi Secoli* dell'editore Gherardo Casini (Roma) è in preparazione la *Gerus. lib.* con prefazione di Goffredo Bellonci e note di Antonio Borsellino. Ne riparleremo.

Intanto, per doverosa addizione, segnaliamo ancora, con particolari bibliografici, la riproduzione in *facsimile* dell'edizione genovese del Poema stampata da G. Bartoli nel 1580: la *Gerus. lib.* di T. Tasso, con le figure di Bernardo Castello e le annotazioni di Sergio Gentili e di Giulio Guastavani (Roma, Stab. Tip. Julia, 1966, -8°, pp. 11, 255, 71, 40; 19 fig.). R. Peliti ha curato l'op. (f. c.) e le *note introduttive* sono di G. Piersantelli.

Anche è riapparsa in antiquariato la lemonneriana della *Gerus. lib.* preceduta da un discorso critico di Ugo Foscolo ed illustrata da note storiche (Firenze, 1853, -16°, pp. XXX+460, rileg.). È cit. nel *Palmaverde* (1969, luglio, n. 4) della *Libreria Antiquaria* di Bologna, al n. 128.

Infine, per addizione, cit. l'art. di Gennaro Falbo su *Carlo Cosentini traduttore in lingua calabrese della "Gerus. lib."*, in *Calabria letteraria* (Longobardi, Cosenza), 1962 (ott.-dic.), p. 41.

La traduzione, tra le molte dialettali (totali o parziali) della *Gerus.* fu edita in Cosenza, 1730 (3).

5 - In tema della *Gerus.* si offrono alla nostra rassegna alcuni saggi utilmente divulgativi; *Significato e attualità della "Liberata"*,

---

(3) Nel n. XVIII (1968) di *Studi Tassiani* appaiono molti frontespizi di versioni dialettali del Poema custodite nella *Raccolta Tassiana* di Bergamo.

e *Torquato Tasso primo poeta dell'epica*, rispettivamente dettati da Caldino Ciумmo, in *Cenobio* (Lugano), 1969 (luglio-agosto), pp. 243-248, e da Nino Scalisi, in *Convivio letterario* (Milano), XLI, (1969), 9 (sett.).

E si rilegge con interesse, nel secondo, il giudizio del Voltaire che, pur ponendo il Tasso dopo Omero e Virgilio, candidamente riconosceva; ... *mais que ne tolere - t - on pas, pour Armide et pour Herminie?*

Si aggiunga l'art. illustrativo (e suggestivamente illustrato!) di Paolo Valmarano, a commento della scelta della *Gerus. lib.* a « classico della Radio 1969 » appunto nella Rivista RAI (Torino), 1969 (luglio-agosto), pp. 18-21.

Accanto alle quali trattazioni generali e divulgative stanno preziosamente, saggi analitici, a cominciare da quello di Giuseppe Venturini, *A proposito di un'ottava del Tasso* (*Gerus.*, XVI, 3) in *Lettere italiane* (Firenze), XX, (1969), 2, pp. 196-199.

Si rileva l'originalità dei quadri ivi descritti (protagonista Ercole nel primo e Iole nel secondo), pur tenendo presente probabili riferimenti al motivo poetico già ricorrente in una ottava del Verdizzotti e nelle *Eroidi* di Ovidio... *ecco da mille voci unitamente Gierusalemme salutar si sente...*: è il grido dei Crociati dinanzi a Gerusalemme subitamente apparsa, ed è evocato in *Anniversario in Israele*, da don Pinuzzo (in *Corriere del Giorno* (Taranto), 27 giugno 1969).

Appartengono, infine, alla letteratura comparativa, e qui cit. per doverosa addizione, gli studi di Mario Praz, *Armida's Garden*, in *Comparative Literature Studies* (University of Illinois, 1967, 5, pp. 1-20), che è tema di antica e sempre nuova attrattiva, e di Lichen Klaus, *Une source du songe d'« Athalie » de Racine: Le songe d'Armide dans la « Jérusalem délivrée »* (in *Revue d'histoire littéraire de la France*, LXVIII, (1968), pp. 285-290).

Anche su un tema tassiano suggestivamente comparativo ha parlato testè, in un convegno statunitense di studi a Denver, il 28 dicembre 1969, Glauco Cambon dell'Università del Connecticut: *Fairfax v. s. Wiffen: Tasso's Clorinda in Elizabethan and Romantic Attire*.

Infine, cit. un altro tema tassiano di tesi di laurea (cfr. n. 1), discussa all'Università di Parigi, nel 1961: *Concetto e senso dell'avventura nella « Gerus. lib. » del Tasso*.

6. - In stretta relazione con il saggio su « *La Gerus. lib.* » (pp. 147-155) interessano le Considerazioni sulla *Gerus. con.* (pp. 129-146) nei *Saggi critici* di Luigi Carrer, a cura di Giovanni Gambarin, (Bari, Laterza, 1969, in *Scrittori d'Italia*, n. 242), particolarmente, a giudizio di L. Caretti, « in chiave prestilistica ».

Il saggio sulla *Conq.* tratta *delle censure fatte alla « Gerus, lib. » dagli Accademici della Crusca* (1); *Dello stile adoperato dal Tasso nei due poemi e singolarmente nella « Conq. »* (IX), *sulla preferenza accordata dagli Italiani alla « Lib. »*. *Conclusione* (X).

Cfr., altresì, su *T. Tasso*, a pp. 13, 62, 95, 106, 109, 120, 129-155, 172, 211, 218, 233, 236, 246, 269, 331, 423, 611, 699, 722.

Su *Bernardo Tasso*, cfr. pp. 148, 233.

Sul saggio di Arnaldo Di Benedetto *L'elaborazione formale della « Gerus. conq. »*, (in *Giorn. stor. d. letter. ital.*, LXXXV, (1968), pp. 481-522), già menzionato nella nostra rassegna, cfr. recens. in *Rass. d. letter. ital.*, 1969, p. 469. È pubbl. anche nella silloge cit. al n. 1 di questa rassegna.

7. - Sull'*Aminta*, cfr. la silloge di E. Mazzali, g. cit. (n. 1).

Il saggio di Armando Balduino, *Uno sconosciuto manoscritto dell'Aminta e altri codici tassiani nella Comunale di Treviso* (in *Studi in onore di Mario Puppo*), (Padova Liviana, 1969), pp. 22-23, presenta anche il cod. 584 dell'*Aminta* con varianti anche in confronto della nota edizione critica procurata dal nostro B. T. Sozzi. E sul saggio del Sozzi, *Di un'edizione cinquecentesca dell'Aminta* (in *Studi Tassiani*, 1968, pp. 37-43), cfr. recens. di C[arlo] C[ordié], in *Paideia* (Brescia), 1969, p. 37.

All'edizione dell'*Aminta*, a cura di Sarah D'Alberti, (New York, S. F. Vanni, 1967), g. cit. nella nostra rassegna (1968), spetta la recens. di Beatrice Corrigan, in *Italica* (N. Y.) XLII, 1969, 3, pp. 331-332.

È ricordata da Osvaldo Ramous in un art. dell'*Eco di Bergamo* (28 settembre 1968), la traduzione dell'*Aminta* in lingua croata che Dinco Zlataric, raguseo, avrebbe composto nel 1580, prima della stampa della « favola » in Venezia (1581). (4) Dalle edizioni e traduzioni ai saggi critici, e cit. subito la recens. in *Rass. di. letter. ital.*, 1969, p. 12-13) all'*introduzione* dettata da Mario Fubini per l'edizione di arte (già recens. nelle nostre rassegne) di Alberto

(4) Sull'arg., cfr. A. Tortoreto *Gli studi Tassiani nella Balcania e nell'Europa Orientale*, in *Studi Tassiani*, VII, (1957), p. 86.

Tallone, è stata pubbl., col titolo L'« *Aminta* » *intermezzo alla tragedia della « Liberata »*, in *Giorn. stor. d. letter. ital.*, LXXXV, (1968), pp. 38-52 del fasc. 449.

Cit. altresì: Cody Richard, *The Landscape of the Mind: Pastoralism and Platonic Theory in Tasso's « Aminta » and Shakespeare's Comedies* (Oxford, Clarendon Press, 1969).

...Davvero « ancora una volta, sotto le ombre delle selve e nel silenzio dei monti, l'amore ha vinto ».

Così si legge in *Aminta nella selva*, di Sandro Bevilacqua (in *Il Giornale di Brescia*, 2 marzo 1969).

8. - Ai *Saggi sul Rinascimento* (Firenze, *La Nuova Italia*, 1969), del compianto Raffaello Ramat appartiene anche *Il Re Torrismondo* (pp. 218-271), già pubbl. in *Sette contributi agli studi di storia di letteratura italiana* (Palermo, Palumbo, 1958).

Anche il saggio *Sul Re Torrismondo*, di A. Di Benedetto, pubbl. in *Studi Tassiani*, XVIII, 1968, pp. 17-21, appare nella silloge dello stesso A. (cit. al n. 1), a pp. 95-101, e cfr. recens. in *Studi Tassiani*, XX, (1970), pp.

9-10. - Sulle *Rime* del Tasso cfr. la silloge di E. Mazzali cit. al n. 1.

Appartengono ai codici tassiani custoditi nella Biblioteca Comunale di Treviso e presentati da A. Balduino nel saggio qui cit. (n. 7) anche alcuni sonetti del Tasso compresi nel cod. 1424 (insieme con il son. apocriefo *Francesco, ben ho di sirena il canto*) e nel cod. 1597. E anche per questi, cfr. recens. in *Rass. d. letter. ital.*, 1969, p. 468.

Il che premesso, *La luna dei poeti*, subito dopo la conquista del nostro satellite, ha avuto la sua appassionata rievocazione anche con i versi celebratissimi del Tasso; *Era la notte, e 'l suo stellato velo chiaro spiegava e senza nube alcuna, e già spargea rai luminosi e gelo di vive perle la sorgente luna...* stando a corona con altri molti, da Saffo a Quasimodo. Tali si leggono nell'art. di Francesco Boneschi, *La luna dei poeti* (in *Gazzetta di Mantova*, 6 agosto 1969, e altrove).

Anche *si leva alta e « sofferta »* la voce del Tasso (così L. D'Arcangelo, in *Il nostro tempo* (Torino), 23 marzo 1969) con la canz. *A la beatissima Vergine di Loreto* nella antologia a cura di Valerio Volpini, *La preghiera nella poesia italiana* (Firenze - Caltanissetta, Sciascia editore, 1969):



”vedo che tra' peccati egro rimango qual destrier che si volge ne l'alta polve o nel tenace fango”.

11-12. - Su *Dialoghi e Lettere*, cfr. la silloge cit. di E. Mazzali (n.1). Specificatamente al tema *The Dialogues of Torquato Tasso* ha dedicato la sua tesi dottorale Giuseppe Trapanese, presso la *Columbia University* (New York), essendone relatore il professore John C. Nelson. Così in un utile repertorio di *Italica* (New York), 1968, 1, p. 92.

Alla famosa lettera del Tasso a Francesco Maria della Rovere, duca d'Urbino, dell'agosto 1578 (n. 109 dell'edizione Guasti) spetta il cod. 46 della Biblioteca Comunale di Treviso presentato da A. Balduino nel saggio già cit. in questa rassegna (n. 9).

Un discorso sul *Il Tasso dei dialoghi e delle lettere* è stato detto da Alessandro Tortoreto per l'Istituto di Studi Umanistici «A. Poliziano» in Milano, nella sede dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, il 26 marzo 1969.

13. - Sui *Discorsi del poema eroico*, cfr. la silloge di E. Mazzali già cit. (n. 1). Appare utile ritornare, in questo paragrafo solitamente dedicato agli studi sulla poetica tassiana, al discorso recente di Giovanni Getto, *Nel mondo della «Gerusalemme»*, già recensito nella precedente rassegna, (n. 5). Appunto per mettere in rilievo, d'accordo con l'autorevole recensore (cfr. Guido Piovene, *Fantasia e realtà in Torquato Tasso in La Stampa* (Torino), 1968, n. 71), «gli intendimenti» del T. nel fare un poema sulla scorta del *Discorso dell'arte poetica*:

«Il cielo si vede sparso e distinto di tante varietà di stelle, e discendendo poi giuso di mano in mano, l'aria e il mare pieni di uccelli e di tanti pesci, la terra albergatrice di tanti animali così feroci come mansueti, nella quale e ruscelli e fonti e laghi e prati e campagne e selve e monti si trovano, e qui frutti e fiori, e là ghiacci e nevi, qui abitazioni e culture, là solitudini e orrori; tuttavia il mondo è uno, e tutte le sue parti sono «congiunte e collegate».

Il poema così conterrà ogni sorta di fatti, guerre e duelli, «descrizioni di fame e di sete» tempeste, incendi, prodigi, concilii celesti e infernali, opere di crudeltà, di audacia, di cortesia, di generosità», avvenimenti d'amore felici o infelici; ma queste cose, in tanta varietà di materia, siano in maniera composte che l'una l'altra riguardi, l'una all'altra corrisponda», e l'una dall'altra dipenda. È dunque, quella ottenere una varietà difficile, perché è facile inzeppare insieme azioni disparate, ma solamente l'artificio del poeta può farne parti di un unico organismo, tale che, togliendo o spostando una sola delle sue parti, il tutto sarebbe sconvolto».

Con curiosità e profitto si legge l'art. di Pietro Manzi, *Torquato Tasso e Nicola Stigliola* (in *Il Letterato* (Cosenza), 1969, nn. 5-8, pp. 7-10) inteso a dimostrare la non responsabilità dello Stigliola, stampatore in Napoli (1593) dei *Discorsi del poema eroico*, per gli errori attribuitigli. Né era corretta la stampa bergamasca del 1587; e così fu per quelle settecentesche (Firenze, 1724 e Venezia, 1735), fino al miglior testo nei *Classici italiani* (Milano, 1824).

14. - In argomento del *Tasso e la letteratura italiana* il principio è da Dante padre, appunto per le pagine (che sono un « esempio di ricerca ») di Renzo Negri, a pp. 158-163 di *Italianistica. Lo studio e la ricerca* (Milano, Marzorati editore, 1969).

Del saggio di Giorgio Petrocchi, *Boiardo e Tasso*, si è già detto nel paragrafo (3) del *Rinaldo*, ed ora qui si registra il giudizio complessivo, subito dato sulla *relazione* dell'A., al *Convegno di Studi sul Boiardo* (Scandiano-Reggio d'Emilia, 25-27 aprile 1969), « con additare il rilievo messo dal P. circa « la differenza linguistica fra l'opera del Boiardo e quella del cantore della *Gerus. lib.* » (non altrettanto, si è notato, fra l'*Orl. Inn.* e il *Rinaldo*), « nonchè la diversità della ispirazione e della sensibilità poetica dei due autori; un parallelo al quale il B. non è sempre uscito vittorioso ».

Interessano i nostri studi le *Lettere a Orazio Ariosti*, di Gian Mario Verdizzotti, pubbl. da G. Venturini (Bologna, *Commissione per i testi di lingua*, 1969), per la posizione favorevole al Tasso del Verdizzotti nella assai nota polemica Ariosto-Tasso, in contrasto con quella dell'Ariosti. E cfr. recens. di B. T. Sozzi, in *Studi Tassiani*, XX, (1970), p.

Nel denso volume di Giovanni Getto, *Barocco in prosa e in poesia* (Milano, Rizzoli editore, 1969, -8° gr., pp. 486: premio Viareggio 1969), molti sono gli interessi tassiani, e li rileva Carlo Bo (cfr. *Barocco caro*, in *Corriere della Sera* (Milano), 28 settembre 1969), presentando

come esempio la conclusione all'*introduzione* al Marino: «... il grande esemplare suggestivo è ancora il Tasso (Tasso e non Ariosto, come qualcuno ha proposto, è il costante punto di richiamo del Marino). Ma senza la risonanza religiosa del Tasso.

Per il cantore della *Gerus.* la vita è un perpetuo fiorire di illusioni che subito sfioriscono in delusioni, è un sogno instabile che rimanda ad un'altra vita, le vera vita. Per l'autore dell'*Adone* invece le cose offrono una resistenza maggiore, anche se rapite dal tempo e destinate alla morte nel tempo si accampano con una loro realtà una loro durata. Entro il tempo si apre dunque, concreto se pur breve, una spazio possibile di felicità... ».

Specificatamente, cfr., per i riferimenti tassiani, pp. 14-16, 22, 23, 28, 34-35, 46, 47, 53, 57, 61, 62, 64, 65, 68, 69, 82, 87, 88, 104, 107, 133, 135, 136, 138, 140, 143, 144, 146, 155, 165, 177, 223, 235, 239, 279, 291, 298, 304, 321-323, 332, 333, 335, 336, 346.

Cit., per addizione, *Il mito del classicismo nel seicento* (Messina-Firenze, D'Anna, 1964), di *Autori vari*, per i riferimenti tassiani a pp. 39, 254, 259, 262, 275, 297, 364.

Sull'op. g. cit. di G. Varanini, *Galileo critico e prosatore*, anche per le *Considerazioni al Tasso*, « la maggior prova di Galileo critico letterario », cfr. recens. di C[arlo] C[ordié] in *Paideia* (Brescia), 1969, p. 40.

L'importante saggio di Gilberto Lonardi, *Classicismo e utopia nella lirica leopardiana* (Firenze, Olschki, 1969 -8°, pp. VI-152, in *Saggi di Lettere italiane*, 12), interessa anche il Tasso, a pp. 9, 35, 66, 67 e n. 98 e n. 108, 113-114 e n. 115; e cfr. recens. di V. Branca in *Corr. d. Sera* (Milano, 22 gennaio 1970).

Alla composizione del dramma *Torquato Tasso*, di Francesco De Sanctis, durante la prigionia in Castel dell'Ovo, insieme con altre composizioni e letture, si accenna nell'art. F. Geraci, *Le lettere a Virginia* (in *Gazzetta del Mezzogiorno*, (Bari), 31 luglio 1969). Il dramma è stato pubbl. in *Studi Tassiani*, XVIII, (1968), pp. 67-100, a cura di Tranquillo Frigeni.

Sono stati pubbl. nel 1968, per i tipi di A. Mondadori, gli Atti del *Convegno Internazionale di Studi* (7-12 ottobre 1962) dedicati, con saggi di vari Autori, a *L'arte di Gabriele D'Annunzio*. Cfr. sul Tasso, pp. 141, 161, 174, 458, 592, 684.

Infine, interessano i riferimenti tassiani, in *L'Ermetismo* (Firenze, *La Nuova Italia*, 1969), di Silvio Ramat, a pp. 33, 42, 170, 212, 218, 248.

15. - Sul *Tasso e le letterature straniere* si sono già cit. nella nostra rassegna saggi di Glauco Cambon (n. 5), di Lichen Klaus (*ibidem*), di Mario Praz (*ibidem*) e di Richard Cody (n. 7). In *Dissertation Abstracts* 28, 46094-10A (Yale University) si fa menzione della tesi di Richard Saéz, *The Redemptive Circle: Illusion and the Beneficence of Evil in Tasso, Milton and Calderon*.

Molto interesse ha destato la rappresentazione del *Theater Bremen*, diretto da Kurt Bremen e con la regia di Peter Stein, del *Torquato Tasso* di Goethe alla *Fenice* di Venezia (4 ottobre 1969). E di essa Edgardo Bruno (cfr. *L'Approdo letterario* (Firenze, 1969, dic., pp. 153-154) rileva che « è soprattutto una proposta

critica, un'interpretazione moderna, esasperato, di un'opera che è *l'individuazione esatta di un atteggiamento dell'intellettuale al servizio del potere...*

I legami che uniscono Alfonso d'Este al « suo » poeta sono demistificati con sottile ironia; il fraseggio del Duca che parla del Tasso come di un suo « servo fedele » non offende il poeta; questi, nella sua vagheggiata attesa di libertà, contrappone ipocrisia e astuzie per migrare verso altre corti in un eguale rapporto di sudditanza.

Il conflitto che contrappone Antonio e Tasso è un conflitto apparente: il modo prudente di agire del Segretario di Stato, che tanto irrita il poeta, nasce da diverse valutazioni ma da un eguale atteggiamento, per cui, come dice Leonora, si tratta di due uomini nemici tra di loro, perchè la natura non ne ha fatto un uomo solo ».

L'osservazione prelude alla conclusione: i due uomini restano nella Corte ormai abbandonata dal Duca e dalle due donne, e Tasso si avvinghia, come « navigante alla sicura roccia », a colui che aveva ritenuto suo nemico.

La regia di Peter Stein ha evidenziato i due piani dell'impianto dell'opera; ha accentuato i caratteri tipici del personaggio esasperando la impulsività del Poeta proprio per preparare lo spettatore alla conclusione disperata della solitudine di due personaggi sostanzialmente inclinati ad un completamento reciproco; e al tempo stesso ha mantenuto una dialettica aperta sui rapporti tra il Poeta e il Duca, infittendo il dialogo di Goethe di sottolineature e di allusioni che meglio individuassero l'elemento polemico del *rapporto intellettuale-potere* nella stessa società presente. La struttura poetica del *Torquato Tasso* resta con le affascinanti proposte linguistiche, ma il tono della recitazione, ridotta a lettura, muove a considerazioni esteriori lasciando alla trasparenza del testo una lucida intenzione critica, che oltrepassa le stesse intenzioni di Goethe ».

Numerosi artt. di resoconto sono apparsi nella pubblicistica, il 6 e 7 ottobre 1970, in *Corr. d. Sera* (Milano), in *Gazzetta del Mezzogiorno* (Bari), in *Il Mezzaggero* (Roma), in *La Nazione* (Firenze), in *Il lavoro* (Genova), in *L'Unità* (Milano), etc.

Il dramma, insieme con *Egmont* e *Iphigenie auf Tauris*, si legge in *Teatro* di W. Goethe, a cura di G. V. Amoretti, per i tipi UTET (Torino, 1967, -16°, pp. 356).

Originale ed importante è il saggio di Marina Federica Varese, *Il Tasso nella poesia e nella critica di una scrittore russo dell'Ottocento*, pubbl. in *Studi Tassiani*, (XIX, 1969, pp. 17-29), e al quale seguono i testi del B., tradotti: *Al Tasso*, epistola (pp. 30-32), *Tasso morente*, elegia (pp. 32-36) e nota alla stessa (pp. 36-37). (5).

---

(5) Cfr. *Versi e prose ispirati al Tasso*, di A. Tortoreto e I. G. Fucilla, in *Studi Tassiani*, XIV-XV, pp. 66, 93.

Preziose le note bibliografiche, con ovvio riferimento, « per un'interpretazione complessiva dell'opera e della personalità di B. » all'opera della stessa A., *Batjuskov, uno scrittore fra Russia e Italia* (Padova, *Liviana Editrice*, 1969).

« La figura e il personaggio del Tasso sono elemento continuo e costante della biografia letteraria e persino umana di B.: l'entusiasmo per il creatore della *Gerus.* appare in lui illimitato e grande, sostenuto e sorretto nello stesso tempo da una preparazione e da uno studio severo e attento. La stessa lettera (a N. I. Gnedic, del 29 dic. 1811), che commenta ed espone i sentimenti di lui nel tradurre qualche ottava dell'Ariosto, dove l'*Orl. Fur.* appare come la più perfetta lirica, non contraddice questo entusiasmo ».

Per addizione, cit. il saggio di Giuseppe Spadaro, *Egüdraseij Kou Ariost ston Erotokrito, ho Tasso aguostos ston Kornaro*, in *PEo Eramistës*, 1966, 4, pp. 222-229.

Altre addizioni: 1) Damon Philip, *History and Idea in Renaissance Criticism and Historiae Understaing* (Columbia University Press 1967, a pp. 25-51).

2) Lee Rensselaer W.- *Mola and Tasso*. In *Studies in Renaissance and Baroque art presented to Antony Blunt on his 60th birthday* (London, Phaidon, 1967), a pp. 136-141.

3) Hatzfeld Helmut, *Un saggio di stilistica comparata: la stilizzazione del motivo delle ninfe in Camoes e Tasso*. In *Saggi di stilistica romanza* (Bari, *Adriatica Editrice*), a pp. 254-276.

16. - Alle *Varie* introduce utilmente un *manipolo* di interessanti note apparse nel fasc. XIX (1969) di *Studi Tassiani*, e cioè: 1. *Note di viaggio a Ratisbona (Regenburg) in visita al Castello dei Tasso*, di P. G. Conti, app. 75-86; ill.; 2. *il Diploma dell'imperatore Leopoldo I a favore di Giovanni Iacopo De Taxis e degli Agnati* (cugini per parte di padre) *Francesco e Flaminio, con facsimile*, a pp. 93-124; 3. *Un piccolo ritratto del Poeta nella Biblioteca di Bergamo*, a pp. 87-90, ill.

Seguono sempre a proposito del Tasso, la recens. di C[arlo] C[ordié], in *Paideia* (Brescia), 1969, p. 31, su I Negrisoni, *Memorie e Benemerienze dei Tasso del Cornello*, e l'intervista: « Sono nato nella casa dei Tasso » (in *Gente* (Milano), XII, (1969), n. 11, 12 marzo 1969, p. 72) del famoso maestro scaligero Gianandrea Gavazzeni, che ora abita, in Bergamo, a poca distanza del Palazzo dei Tasso (Via Pignolo, 80), e cioè nella casa poco distante e anch'essa assai antica in Via Porta Dipinta n. 5.

Altri artt. tassiani, o con accenni al Tasso, si leggono nella *Domenica del Giornale di Bergamo* (12 gennaio 1970) a cura di Renato Ravanelli, sulle antipatie (Galilei, Manzoni) e simpatie (Foscolo, Leopardi, Donizetti) per il Tasso poeta fecondissimo; sul disegno di *Torquato Tasso* ripreso da Goethe durante il suo viaggio in Italia (1786-1787), ricordato da Vittorio Consoli, in *La Sicilia* (Catania), 23 maggio 1969, ill.; sulla vecchia quercia del Gianicolo, che « unì Filippo Neri e Torquato Tasso », nuovamente evocata da C. Sabatini, in *L'Osservatore Romano* (10 agosto 1969).

Cit., per addizione, i frequenti riferimenti tassiani nelle *Note azzurre* di Carlo Dossi (Milano, Adelphi, 1964), a cura di Dante Isella in due voll., -16°, pp. 1085. Appunto nelle *note* 401, 2256, 2257, 2487, 2751, 3579, 3875-3876, 3910, 3911, 3916-4126, 4556, 4633, 4974, 4975, 5141, 5637.

E infine, in tempi calamitosi, una notizia allegra (pur ritardata) dalla provincia, qual è di *Due poemetti satirico-burleschi: « Orlando Furioso » e « Gerus. lib. »* (Reggio d'Emilia, 1968), messi insieme da Giuseppe Davoli, lepidamente.

ALESSANDRO TORTORETO

